



**COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE**  
**Provincia di Bari**

**SETTORE SOCIO CULTURALE**

***REGOLAMENTO  
 DELLA CONSULTA COMUNALE  
 DELLA DISABILITA'***

deliberazione di Consiglio Comunale  
 n° 10 DEL 03-03-2014  
 in pubblicazione dal \_\_\_\_\_

**ART. 1**

**OGGETTO**

La Consulta è un organismo consultivo del Comune di Santeramo in Colle finalizzato alla tutela dei cittadini diversamente abili. È una struttura aperta ed impegnata nella piena applicazione della Legge 5.2.1992, n.104

Il presente Regolamento disciplina l'attività della consulta cittadina del Comune di Santeramo in Colle per i problemi delle persone disabili istituita dal Consiglio Comunale con deliberazione n° \_\_\_\_\_.

L'Amministrazione Comunale riconosce nel mondo del Volontariato un momento qualificante della partecipazione del singolo cittadino e delle Associazioni alla vita sociale, ne favorisce le attività ed individua forme di collaborazione e sostegno.

L'Amministrazione comunale considera, altresì, il Volontariato sociale una realtà importante e necessaria ai fini di un'organica programmazione degli interventi in materia di attività socio-assistenziali, educative, formative rispetto alle quali l'Ente Pubblico e il Volontariato, pur nella distinzione dei ruoli e competenze, sono chiamati a collaborare.

Per realizzare tale collaborazione l'Amministrazione Comunale, di concerto con le Associazioni che tutelano i diritti dei disabili, le associazioni di promozione sociale, associazioni e gruppi informali del territorio, attivi nell'area dell'Handicap operanti o aventi sede nel Comune di Santeramo in Colle, aderenti allo scopo di organizzare la cultura e la pratica della solidarietà, riconosce la Consulta Cittadina della Disabilità.

Fanno parte della consulta a seguito di specifica richiesta indirizzata al Consiglio direttivo, le associazioni che:

- da almeno un anno al momento della domanda per espressa disposizione statutaria operino in modo continuativo nel territorio del Comune di Santeramo a favore di persone disabili;

- svolgono attività stesse senza fine di lucro

La domanda di entrare a far parte della Consulta dovrà indicare il nome della persona formalmente incaricata di rappresentare l'Associazione e del suo sostituto.

Alla domanda dovrà inoltre essere allegata copia dello Statuto dell'Associazione e della delibera e/o verbale con la quale è stato designato il rappresentante e l'eventuale suo sostituto.

Si auspica che almeno un membro della consulta sia disabile e che almeno un altro membro sia familiare di un disabile.

Fanno parte della Consulta, senza diritto di voto, l'Assessore ai Servizi Sociali, il presidente della Commissione consiliare dei servizi sociali, il responsabile comunale referente per l'Ufficio di Piano del Piano Sociale di Zona ed i Dirigenti del Comune di Santeramo interessati per competenza agli argomenti all'ordine del giorno.

## ART. 2

### SCOPI

La Consulta è un organo autonomo di indirizzo con funzione di collaborazione propositiva. E' strumento di partecipazione dei Cittadini alla gestione pubblica delle tematiche inerenti la disabilità, la riduzione e la prevenzione dell'handicap.

Svolge azione propositiva sulle attività e sui programmi dell'amministrazione Comunale che riguardano le problematiche legate alla diversabilità ivi comprese quelle relative alla mobilità ed i percorsi di integrazione.

La Consulta può presentare proposte per eventuali decisioni da adottare nelle opportune sedi istituzionali.

In particolare la Consulta si propone di:

- coordinare e raccordare le attività degli enti competenti, ferma restando la loro autonomia propositiva ed operativa, elaborando una politica comune in favore dei diversamente abili nell'ambito del Comune di Santeramo in Colle;
- creare un rapporto permanente con gli Enti Pubblici e privati per collaborare alla risoluzione delle problematiche dei diversamente abili;
- avviare la partecipazione di tutti i cittadini, che ne manifesteranno la volontà, alla gestione democratica dei problemi dei portatori di diversa abilità e delle loro famiglie;
- sollecitare la piena attuazione degli interventi della L. R. N. 19, DEL REGOLAMENTO REGIONALE N. 4 del 18/01/2007 e successive modifiche, dalla L. 104/92 e 328 del 2000 e le altre disposizioni legislative in tema di abbattimento delle barriere architettoniche insistenti sul territorio di competenza;
- promuovere iniziative per favorire l'affidamento e l'adozione dei minori portatori di diversa abilità;
- organizzare seminari, incontri scientifici, tavole rotonde, convegni finalizzati ad una più approfondita conoscenza e sensibilizzazione alle problematiche della diversa abilità;
- facilitare il processo di integrazione fra i servizi educativi, sociali e sanitari in favore dei disabili;
- promuovere e sostenere attività volte alla prevenzione della diversa abilità;
- suggerire attività progettuali che possano permettere un più serio e competente approccio ad una disabilità già sopravvenuta;
- prevenire e combattere ogni forma di emarginazione e di discriminazione dei soggetti disabili, soprattutto nel settore dell'inserimento lavorativo;
- sollecitare l'applicazione, ove risulti carente, sul territorio, di tutta la legislazione vigente in materia di disabilità;
- recepire tutte le istanze dei cittadini disabili.
- promuovere sul territorio la cultura dell'inclusione e della partecipazione attiva alla vita della città.

**ART. 3****COMPETENZE ED ATTIVITÀ DELLA CONSULTA**

La Consulta elabora e formula proposte, pareri ed indicazioni:

- per il migliore esame ed approfondimento delle iniziative necessarie per rimuovere le cause sociali, culturali ed economiche di ogni stato di esclusione dal normale contesto di vita;
- per un piano di interventi volti a favorire l'integrazione scolastica e socio-lavorativa, l'attività fisico-sportiva, la mobilità, la vita di relazione, l'informazione e la cultura dei soggetti portatori di abilità diversa, nonché l'istituzione di servizi residenziali e case alloggio, l'assistenza domiciliare e scolastica, adeguato sostegno economico, l'organizzazione di soggiorni climatici ed altre attività turistiche in favore degli stessi;
- per l'elaborazione di apposite norme regolamentari a tal fine preordinate e criteri per l'attuazione dei suddetti interventi e per l'erogazione di eventuali contributi.

Le deliberazioni della Consulta vengono trasmesse agli organi del Comune di Santeramo entro venti giorni dalla loro approvazione. La Consulta esprime pareri entro 30 giorni dalla presentazione di richiesta scritta da parte degli Organi comunali (i quali possono richiedere che i pareri siano forniti in tempi più brevi), di Enti o istituzioni pubbliche o private in ordine a problematiche riguardanti la disabilità nel territorio del Comune di Santeramo.

In particolare la Consulta esprime pareri su richiesta degli organi del Comune oltre che di sua iniziativa con riferimento ad atti in via di adozione da parte dell'Amministrazione Comunale. La Consulta svolge una funzione di proposta nei confronti degli organi comunali in ordine a questioni riguardanti le problematiche della disabilità.

Svolge, altresì, una funzione di impulso, e di controllo con riguardo all'efficace attuazione delle politiche comunali per la disabilità e di monitoraggio sulla corretta applicazione delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative a tutela dei cittadini disabili.

Al fine di consentire l'ottimale svolgimento delle attività della Consulta il Comune di Santeramo in Colle fornirà un'attività di supporto logistico ed organizzativo.

Alla Consulta sarà attribuito uno spazio di comunicazione nell'ambito del sito internet del Comune oltre che un apposito indirizzo di posta elettronica per agevolare al massimo le comunicazioni con i cittadini e l'informazione in ordine alle attività della Consulta.

**ART. 4****ORGANI**

Sono organi della consulta comunale per i problemi dei cittadini diversamente abili:

1. L'Assemblea
2. Il Presidente
3. I gruppi di studio

**ART. 5****L'ASSEMBLEA**

L'Assemblea è l'organo deliberativo della Consulta; ad essa è attribuito il compito di realizzarne le finalità.

L'assemblea elegge nel suo seno a maggioranza di voti il Presidente e il Vicepresidente; la carica di Presidente e Vicepresidente va attribuita ad un componente che non sia espressione della Giunta e/o del Consiglio Comunale.

In caso di vacanza, i compiti di presidenza sono svolti dal Vicepresidente della Consulta.

L'Assemblea è composta da:

- Sindaco ( o Assessore Delegato alle politiche sociali) che ne fa parte di diritto;
- I componenti della Commissione Comunale permanente dei Servizi Sociali
- due rappresentanti (dei quali uno sia necessariamente il presidente o suo delegato) designati da ciascuna associazione o cooperativa sociale operanti sul territorio comunale di Santeramo in Colle che hanno come scopo sociale la tutela dei diritti dei disabili e che sono già legalmente costituite ed operanti in modo continuativo sul territorio da almeno un anno ed iscritte nei vari registri di competenza della Regione Puglia o comunali.
- due genitori di giovani o adulti nominati delle famiglie che usufruiscono dei servizi semiresidenziali del territorio comunale.
- due rappresentanti nominati dalle istituzioni scolastiche operanti nel territorio comunale in rappresentanza di tutte le scuole di ogni ordine e grado;
- due rappresentanti della ASL (*uno del CSM e uno del Gruppo valutazione multidisciplinare*) indicati dai rispettivi dirigenti di riferimento.

Le Associazioni legalmente costituite che non hanno maturato il previsto anno di anzianità costitutiva, potranno partecipare, a richiesta, ai lavori dell'Assemblea con un proprio rappresentante senza diritto di voto. Possono essere ammessi (dietro preventiva richiesta) i delegati sul territorio comunale di associazioni o di gruppi di associazioni nazionali o internazionali che, sulla base di un'esperienza comprovata, operino fattivamente nel campo della tutela dei cittadini disabili o, più in generale, della disabilità.

Oltre ai rappresentanti effettivi di cui sopra, potrà essere indicato anche un rappresentante supplente che prenderà parte alle riunioni della Consulta in sostituzione del membro effettivo impossibilitato a partecipare alla specifica seduta.

All'Assemblea, se invitati, partecipano il Dirigente del Settore SOCIO-CULTURALE (o suo delegato), e il responsabile comunale delegato al Piano Sociale di Zona, ambedue senza diritto di voto.

## **ART. 6**

### **CONVOCAZIONE DELL' ASSEMBLEA**

L'Assemblea ordinaria è convocata dal Presidente o da chi ne fa le veci in concomitanza della programmazione del Bilancio preventivo e del rendiconto del Comune.

L'assemblea si riunisce inoltre in seduta straordinaria su richiesta dell'Assessore delegato alle politiche sociali o di almeno 1/3 dei componenti l'Assemblea.

Le convocazioni saranno diramate a cura della Presidenza con avviso via e-mail o messaggio telefonico o via fax, con l'elenco dei punti all'ordine del giorno e la specifica se si tratti di seduta ordinaria o straordinaria. L'invio va effettuato a tutti i componenti almeno 7 giorni prima della seduta. Nel computo dei termini viene considerato sia il "*dies a quo*" sia il "*dies ad quem*".

Nella convocazione è indicata anche la data e/o l'ora della "*seconda convocazione*".

## **ART. 7**

### **VALIDITA' DELLE RIUNIONI**

In "*prima convocazione*" L'Assemblea è validamente costituita con almeno il 50% più uno dei componenti in carica.

In "seconda convocazione" l'organo deliberante potrà esprimersi qualsiasi il numero dei suoi componenti.

In caso di mancanza del numero legale entro sessanta minuti dall'ora fissata per la prima convocazione, si procederà ad una seconda convocazione che sarà convocata entro le 24 ore dall'ultima, se non già indicata nella prima convocazione.

#### ART. 8

### SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea, presieduta dal Presidente o da chi ne fa le veci, discute e vota gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente disciplina la seduta, stabilendo i tempi per gli interventi e per le decisioni.

Spetta al Presidente stabilire gli ordini del giorno e se gli argomenti inseriti nelle "varie" vadano messi a votazione o siano da rimandare alla Assemblea successiva.

L'Assemblea adotta le proprie decisioni con voto palese, a maggioranza dei presenti al momento della votazione.

Si procede con voto segreto su mozione motivata del Presidente o di qualsiasi componente l'Assemblea. La mozione va votata con voto palese nominale.

Le riunioni dell'Assemblea sono aperte al pubblico e ai rappresentanti dell'informazione locale e dei giornali.

Possono essere invitati i rappresentanti di Enti Locali, Associazioni, Istituzioni, Enti Pubblici e Privati che abbiano uno specifico interesse sull'argomento in discussione, nonché esperti di problematiche riguardanti la disabilità.

Le riprese televisive sono concesse solo con liberatoria individuale ex D.lgs 196/2003

#### ART. 9

### PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE DELLA CONSULTA SENZA DIRITTO DI VOTO

Potranno essere invitati, in relazione agli argomenti in discussione, rappresentanti dei diversi settori comunali oltre che di altre istituzioni operanti sul territorio cittadino.

Potranno inoltre essere invitati a partecipare alle riunioni della Consulta esperti e tecnici esterni all'Amministrazione comunale purché la loro partecipazione sia chiaramente improntata a mero volontariato e sia svolta in modo gratuito.

#### ART. 10

### COMPETENZE DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea:

- nella prima seduta, convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato alle politiche sociali, elegge il Presidente e il Vice Presidente della Consulta, a maggioranza assoluta degli aventi diritto.

In caso di non raggiungimento del quorum, l'elezione avviene nella stessa seduta, a maggioranza assoluta dei presenti.

- sensibilizza le forze politiche, economiche e sociali verso le tematiche della disabilità;

- collabora con l'Amministrazione Comunale per il miglior utilizzo delle strutture riservate alla disabilità;

- rafforza i rapporti con il mondo della scuola, di qualunque ordine e grado, promuovendo iniziative che diffondano l'integrazione e la divulgazione delle problematiche dei disabili;

- propone alla Amministrazione Comunale, per la premiazione annuale, i nominativi dei disabili, dei familiari dei disabili, dei responsabili delle associazioni che si siano particolarmente distinti nel mondo della disabilità

**ART. 11****GRUPPI DI STUDIO**

L'Assemblea può costituire al suo interno gruppi di studio con il compito di formulare proposte su particolari materie e/o progetti ad essi delegati dall'Assemblea.

I Gruppi di Studio vengono costituiti per l'approfondimento di problemi di interesse gestionale e sportivo specifico, al fine di formulare proposte da sottoporre all'esame dell'Esecutivo.

I componenti dei gruppi di Studio sono nominati dall'Esecutivo, il quale ne individua i componenti sia all'interno della Assemblea che esternamente.

**ART. 12****DURATA DELLA CONSULTA DELLA DISABILITA'**

La Consulta ha di norma la stessa durata della legislatura del Consiglio Comunale e in caso di commissariamento dello stesso, la Consulta Comunale della Disabilità continua ad operare fino al rinnovo del Consiglio Comunale

**ART. 13****MOTIVI DI ESCLUSIONE**

L'Assemblea può dichiarare l'esclusione di un membro della Consulta e chiedere all'Associazione o Organizzazione di appartenenza la sua sostituzione nei casi di accertata e documentata responsabilità in atti lesivi dell'immagine della Consulta, oppure che abbiano comunque arrecato ad essa pregiudizio.

**ART. 14****DIRITTI E PREROGATIVE DEI MEMBRI DELLA CONSULTA**

Tutti i membri della Consulta hanno diritto ad essere informati dei progetti e delle attività dei vari organismi della Consulta, dei quali possono chiedere i verbali delle riunioni. Tutti i membri hanno diritto a suggerire progetti e attività dei vari organismi della Consulta, dei quali possono chiedere i verbali delle riunioni. Tutti i membri hanno diritto a suggerire progetti e a formulare proposte riguardanti il funzionamento della consulta e/o attività da promuovere a favore dei cittadini disabili. I componenti della Consulta, al fine di poter compiutamente espletare le proprie funzioni consultive e propositive in seno agli organismi della Consulta, possono esercitare le seguenti prerogative: formulare proposte di intervento della consulta finalizzate ad una migliore organizzazione e all'ottimale funzionamento di uffici o servizi comunali quando questi interessino il settore dei disabili, nonché presentare proposte in merito a procedimenti amministrativi che possono ledere i diritti dei cittadini disabili; richiedere informazioni sulle procedure adottate dagli organi e/o uffici comunali circa atti e progetti riguardanti il settore dei disabili.

Partecipare, in qualità di uditori, alle sedute del Consiglio comunale, dopo aver conosciuto l'O.d.G. relativo che deve essere inviato dall'Amministrazione al Presidente della Consulta.

Un membro delegato dalla consulta può esercitare il diritto di istanza e di petizione, di accesso alle strutture ed agli uffici comunali, nonché prendere visione di atti riguardanti persone disabili e

richiedere le relative copie integrali. Tutto quanto esposto nel rispetto del dettato del Garante per la protezione dei dati personali (Dl. Vo 196/2003).

Al fine di rendere possibile l'attuazione delle prerogative di cui sopra, sarà rilasciata loro, a cura della Presidenza della Consulta, apposito documento attestante l'appartenenza alla Consulta stessa con diritto accesso agli Uffici comunali, nel rispetto di quanto dettato dal precedente capoverso e delle norme legislative e regolamentari che garantiscono tale diritto.

#### ART. 15

### SEDE DELLA CONSULTA E FUNZIONI DI SEGRETERIA

La sede della Consulta della disabilità è presso la Residenza Municipale.

Le funzioni di segreteria degli organi della consulta sono svolte da un membro della Consulta nominato dalla stessa.

Il Segretario assiste alle riunioni della Consulta e ne redige il verbale.

Il verbale è firmato dal Presidente e dal Segretario e viene approvato nella seduta successiva: copia dello stesso viene inviata al Sindaco, all'Assessore delegato alle politiche sociali, al Presidente del Consiglio Comunale, al Presidente della Commissione Consiliare Permanente alle politiche sociali e ai Capigruppo Consiliari.

#### ART. 16

### DECADENZA E DIMISSIONI

I membri della Consulta della Diversabilità sono dichiarati decaduti per dimissioni o dopo 3 assenze ingiustificate o per i motivi di cui al successivo art 16

I membri decaduti sono surrogati entro un mese da altri componenti nominati dallo stesso organo cui apparteneva il dimissionario o decaduto.

Sono dichiarati decaduti anche:

a) per recesso volontario dell'Associazione

b) per non esercitare più l'attività di volontariato sociale

c) quando Statuto e Atto Costitutivo non rispondano più ai principi di legge.

Nei casi b) e c) la cessazione di appartenenza alla Consulta è decisa a maggioranza assoluta dei votanti

Possono entrare a far parte della Consulta i rappresentanti di nuove associazioni o cooperative sociali nate durante la legislatura, a condizione che abbiano i requisiti richiesti dal presente Regolamento.

Con delibera della Consulta si provvederà alla dichiarazione di decadenza e alla loro sostituzione o integrazione, secondo i criteri stabiliti dal presente articolo.

Le eventuali dimissioni di un componente sono indirizzate, per iscritto al Presidente della Consulta e, per conoscenza, al Sindaco, all'Assessore alle Politiche Sociali e al Presidente della Commissione consigliere permanente sui Servizi Sociali.

#### ART. 17

### SPESE

Tutti gli incarichi nella Consulta della Disabilità sono a titolo gratuito.

#### ART. 18

### VALIDITÀ DELLE DELIBERAZIONI

Nelle riunioni dell'Assemblea, e di tutte le articolazioni della Consulta le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

**ART. 19**

**MODIFICA DEL REGOLAMENTO**

Ogni variazione o modifica del presente Regolamento istitutivo della Consulta della Disabilità potrà avere luogo solo con apposita deliberazione del Consiglio Comunale.

**ART. 20**

**ENTRATA IN VIGORE**

Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune.

**ART. 21**

**NORME TRANSITORIE**

A far data dalla esecutività del presente Regolamento, si intendono revocate tutte le parti di Regolamenti disciplinanti analoga materia.

**ART. 22**

**NORMATIVA**

Per quanto non previsto espressamente dal presente Regolamento si fa riferimento a:

1. legge quadro sul volontariato
  2. leggi e regolamenti regionali sul volontariato e la diversabilità;
  3. statuto del Comune di Santeramo in Colle
-